

MARZO MOMPANTERO 2000

Dal 4 al 7 marzo la squadra è intervenuta massicciamente con altre squadre nell'incendio di Rocca Bruna che si è esteso fino oltre le case del Trucco, per tentare di arginare l'avanzata delle fiamme alimentate da un forte vento, il Corpo Forestale, a cui spetta, il coordinamento negli incendi boschivi, ha richiesto l'intervento di tre aerei Canadair e due elicotteri. Nove di noi erano impegnati in prossimità delle case del Trucco, si doveva impedire l'avvicinarsi delle fiamme alle case. Le direttive erano precise non sostare sotto le piante, in questo caso pino silvestre, per evitare l'incendio di chioma ed essere intrappolati. Questo viene chiamato effetto "GLOAPS". La resina del pino bruciando emana un gas e in presenza di forti raffiche di vento che aumentano la quantità di ossigeno, questo s'incendia con fiamme di 40-60 metri oltre le piante. Ne siamo stati testimoni oculari, dal momento che eravamo nello spiazzo delle ultime case del Trucco e a 80 metri iniziava la pineta che saliva per 200 metri fino alla sommità del cucuzzolo lungo la dorsale lato Bussoleno. Ebbene con una raffica più forte di vento s'è innestato il fenomeno: tra il denso fumo che saliva lungo il crinale si è intravista come una palla di fuoco investire la pineta e percorrere quei 200 metri in non più di dieci secondi, il fumo si è diradato e la pineta è stata avvolta da una fiamma rosso-violacea con lingue di fuoco altissime per un'altra decina di secondi con un frastuono assordante come la partenza di un aereo a reazione. Finita la folata di vento è ritornata la quiete: della pineta ne è rimasta solo lo scheletro, tutto carbonizzato dal nudo terreno alla punta delle piante e per quel tratto neanche una fiammella accesa; in quel frangente si parla di temperature prossime ai 1200 gradi, di sicuro se uno ne rimane coinvolto non ha né il tempo né la possibilità di salvarsi.

Di seguito la sequenza dell'incendio fotografata da fondovalle.



La forte raffica di vento innesca l'incendio di chioma.



Il classico pennacchio di fumo nero è un segnale di avvio del fenomeno GLOAPS



La continuità della raffica lo alimenta.



Fase di massima espansione.



Al termine è arrivato il Canadair per il lancio, però era tutto finito.